

conservava ancora la sua energia morale. Eravi nei Genovesi operosità e amore di ragionevole libertà. Il suo governo aristocratico, in cui regnava un savio equilibrio di potere, lasciava libera la via degli onori e delle pubbliche cariche a tutti quelli che si distinguevano per virtù, servigi od industria. Si tenevano aperti gli occhi sull' esercizio di sovranità dei nobili, non perchè esso fosse tirannico, ma perchè non era stato da principio usurpato dalla nobiltà come per dritto di conquista, ma conferito dal popolo. Scorgevasi poca varietà nelle idee politiche, molta per altro nelle religiose, e presso i capi del governo tenevasi in disfavore l' autorità del papa.

Riguardavano i Genovesi come una garanzia in riguardo al re di Sardegna e dell' Austria, padrona della Lombardia, l' antica protezione di Francia; la quale considerazione, e specialmente le relazioni commerciali esistenti tra essi e i Francesi, concorrevano ad unire coi più stretti legami gli abitanti delle due nazioni.

Le grandi innovazioni politiche che avvennero a Parigi nell' anno 1789 trovarono partigiani tra que' Genovesi presso i quali il prestigio dei sistemi d' indipendenza appoggiava a viste d' interesse. I capitalisti genovesi erano proprietari sui fondi di Francia di 14,000,000 di rendita, e parve ad alcuni di essi vedere rafforzata la sicurezza dei loro contratti dal nuovo ordine di cose, che cangiava interamente la faccia del vasto Stato cui erano vicini.

D' altra parte, dopo la invasione e il bombardamento del 1746, si riguardavano come associati ad un interesse straniero i nobili di Genova, che in gran numero erano feudatarii dell' imperatore, siccome ce n' erano per simile titolo di addetti parte al sovrano di Piemonte e parte al re di Napoli. Se nell' ordinario corso delle cose talvolta ne risultava un soggetto di antipatia, non potea per altro farsi sentire in modo essenzialmente nocivo ai patrizi che in realtà non abusavano della pubblica forza di cui per trecento anni erano rimasti in possesso; ma la parola *libertas*, per quanto abituale si fosse il leggerla sulle mura della città e sui principali monumenti, colpiva più che mai alcuni individui della classe media, piuttosto che del popolo, allorchè si posero a ragionare su quello ch' era avvenuto in Francia in nome del-